

---

---

## VIAGGIO A PIEDI, NELL'ERA ... MESOZOICA SU FINO AL "MASSO" CADUTO DAL PELMETTO

Proveniente dal Rifugio Città di Fiume, dove avevo svolto una visita conseguente al mio incarico di ispettore, sono arrivato il 26 agosto dell'anno scorso alla Staulanza, 1766 m., il dolce valico dolomitico che collega lo Zoldano al Cadore. Era una giornata molto calda, dal cielo terso fortemente azzurro quasi blu.

Armato della sola macchina fotografica, salivo lungo il Triól dei Cavai (antico percorso fatto dai cavalli al pascolo) diretto ad ammirare, finalmente, il notissimo masso caduto dal Pelmetto con impresse le piste dei dinosauri e scoperto nel 1984 da Vittorio Cazzetta appassionato ricercatore di Selva di Cadore.

Dopo cinque minuti di percorso, ero già molto accaldato e il sudore della fronte mi colava sugli occhi impedendomi di scorgere nitidamente le immagini che mi circondavano.

Più avanti, improvvisamente, in prossimità dell'amenissimo Pian dei Buoi (a memoria dei buoi impiegati dai valligiani nei lavori pesanti di montagna) all'uscita da una zona d'ombra e nel ricevere, al sole, una luce accecante persi la sensazione... del "mio tempo", ritrovandomi nel bel mezzo del periodo triassico dell'era Mesozoica, quando una ricca vegetazione si elevava sulle terre emerse, dalle acque poco profonde quasi paludose, e anch'io, sul terreno poco addensato, lasciavo chia-

ri segni del mio passaggio per i futuri icnologi.

*... Continuavo a camminare (ma chi ero?) tra grossi quadrupedi erbivori Saurischi della specie dei Prosauropodi, tra piccoli bipedi carnivori Saurischi della specie dei Coelusauri e tra i primitivi Ornitischi, ordine prevalentemente erbivoro, e camminavo con speditezza, senza timore alcuno, in un mondo così diverso da quello iniziale del mio viaggio ...*

A ripensare com'era il creato di allora c'è da perdersi: un orbe terraqueo formato da una unica piattaforma, denominata Pangea, che successivamente verso la fine della fase Triassica, circa 190 milioni di anni dal presente, iniziò a dividersi in due nuovi continenti. Quello a Nord è chiamato Laurasia, quello a Sud Gondwana, e la futura Italia, in quello spazio di tempo, era però solo un arcipelago collegante la futura Europa, nella Laurasia, con la futura Africa, nel Gondwana.

### PANGEA

A quel tempo nell'arcipelago che ho detto, si muovevano i dinosauri appena elencati provenienti dal ceppo dei Rettili, dell'era Paleozoica, che attraverso la sottoclasse dei Tecodonti,



*Perentoriamente la freccia segnaletica indica la direzione*

grossi vertebrati pesanti anche 300 chilogrammi si trasformarono, in un nuovo gruppo che assunse il ruolo dei grandi predatori: gli Arcosauri. Da questi per graduale e lenta trasformazione si originarono gli animali in argomento dai quali, molto tempo dopo (65 milioni di anni dal presente, i meno specializzati nel metodo di vita e di alimentazione) pare riuscirono a trasformarsi probabilmente in... uccelli e forse in qualche altra specie tutt'ora presente sulla Terra degli anni 2000! Studiosi, scienziati e ricercatori ogni giorno aggiungono nuovi tasselli alla Storia della Terra e infatti numerosi sono in questi ultimi anni i ritrovamenti di tracce e di fossili di dinosauri.

Tutti i continenti sono interessati da questi ritrovamenti e, specificatamente per quanto riguarda le Dolomiti e le aree del Triveneto, ricordo la pista dinosauriana individuata ai Lavini di Marco, nei pressi di Rovereto; il ritrovamento sui ghiaioni del Lagazuoi, nel versante della Val Parola, di un sasso con inglobato una mascella di dinosauro del gruppo dei fitosauri o sauri. Ed ancora due impronte di Carnosauro alle Tre Cime di Lavaredo ed una di dinosauro bipede all'Alpe di Puez.

## **SCHEMA ORIGINE DINOSAURI**

Anche in Istria, fin dall'anno 1925, un turista tedesco aveva ritrovato delle piste di dinosauro nell'isola di Brioni; dei resti ossei fossili sono stati trovati a Rovigno mentre il più spettacolare è quello dell'isoletta (scoglio) di Felonega, a sud di Pola, dove la pista è stata impressa circa 90 milioni di anni fa da un dinosauro sauropode quadripede della lunghezza probabilmente com-

presa fra i 5 e gli 8 metri e del peso presunto di 1000 Kg.

Recentissimamente (settembre '94) in Friuli, in Val Dogna, è stata messa alla luce una pista di fitosauri risalente a 210 milioni di anni fa; in pieno periodo Triassico.

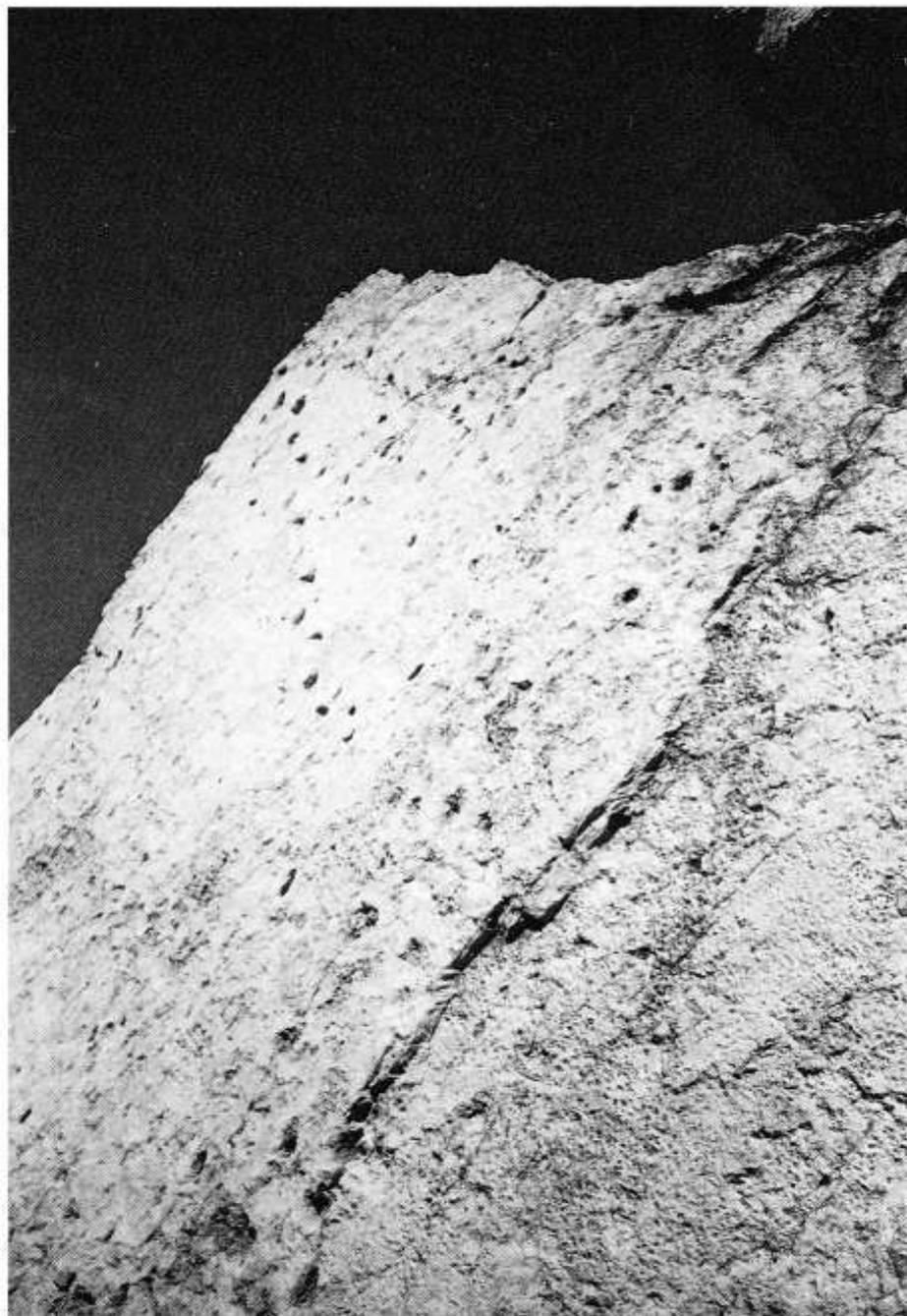
Ogni tanto delle urla (non proprio terrificanti) arrivano alle mie orecchie, urla prodotte dai "turisti-escursionisti-dinosauri" che andavano o ritornavano probabilmente dal punto dov'ero diretto anch'io. Strani oggetti e strane impronte vedevo per terra o galleggianti sull'acqua tiepida (tappi corona, cartacce varie, bottiglie di plastica... ecc. tutto materiale molto pesante e ingombrante da portare), abbandonate certamente dai... dinosauri!

Proseguo ancora, tra nubi basse ed intense evaporazioni, con i piedi anche a mollo ma ad un tratto dopo una gibbosità del terreno e una curva dell'inesistente sentiero un cartello mi indica la direzione da prendere per poter ammirare le tracce dei dinosauri impresse sul masso del Pelmetto.

Una lunga fila di esseri bipedi e colorati (forse una nuova specie o gruppo di dinosauri?) saliva e scendeva una frastagliata scarpata inizialmente erbosa. L'umidità era elevata e superava certamente il cento per cento ed anche la temperatura attanagliava il mio corpo.

\* \* \*

Un nuovo urlo, di intensità e frequenza meno elevato dei precedenti mi fece trasalire: era il pianto di un bambino-escursionista-dinosauro che aveva male ai piedi perchè le moder-



*Il masso con le tracce dei dinosauri*

nissime scarpe che calzava gli facevano male! Lentamente cominciai a rientrare nel mio tempo e a guardare attorno stupito: le Masenade, le Moiazze e la Civetta apparivano a Sud e a Sud-Ovest nella magnificenza della loro immane muraglia che rappresentano e poi più a Sud lo splendido e selvaggio gruppo del S. Sebastiano con appena più sotto il Tamer ed il M. Castello ed ancora ad Est gli Spiz di Mezzodì e più lontano il Gruppo del Bosconero! Ma la sorpresa veniva dal Nord dove la mole possente del Pelmetto con i suoi "scaloni" e l'imponente Pelmo a Nord-Est! Grande spettacolo della natura che il sudore gocciolante dalla fronte, finalmente, non mi impediva di poter ammirare. Abbassando ora lo sguardo, ai piedi del Pelmetto, mi apparve lo scopo del mio viaggio come ben segnalato dal cartello indicatore colorato di giallo. Ma infine ad Ovest, d'infila appariva la Marmolada con il suo candido lenzuolo di neve dalle dimensioni sempre più ridotte. La salita verso il masso, dal bivio, inizialmente è agevole e non obbligatoria, ma quando si è ormai prossimi allo stesso diventa più aspra per la mancanza di un sentiero ben marcato e per la friabilità del terreno, che almeno per oggi e per fortuna, è asciutto.

Mentre salgo numerosi turisti-escursionisti sono seduti in più punti del percorso perchè hanno rinunciato alla salita timorosi e incerti del proprio incedere mentre altri ancora scendono a mo' di... quadrupedi! Abbastanza agevolmente arrivo alla meta ma sono subito prigioniero della ressa che regna sovrana in questo sito di eccezionale importanza scientifica, ma abbandona invece all'incuria delle persone,

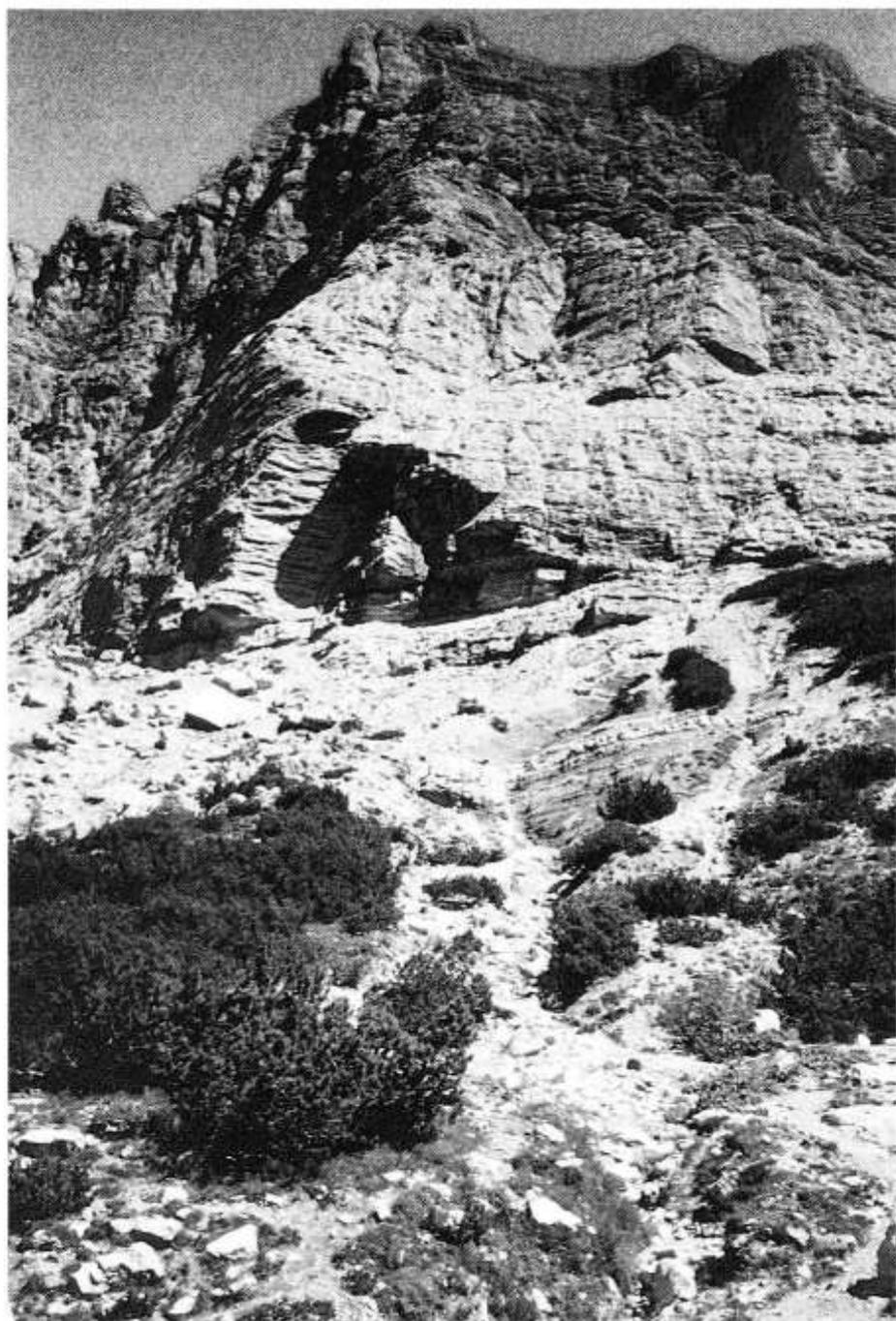
La gente sale e scende attorno al masso stesso, ubicato a q. 2050, senza rendersi conto del potenziale pericolo rappresentato dalla possibile caduta di sassi dal soprastante spettacolare tetto della parete del Pelmetto donde verosimilmente si è staccato il masso.

Con qualche fatica individuo le tracce, sono quattro, dei dinosauri e cerco (questa volta con la mente libera) di immaginare "il sito" quando il traffico di dinosauri era così intenso da doversi incrociare per scelta (poco probabile) o per necessità di passaggio. Ma il voci continuo e la confusione è tale che riesco solamente a scattare qualche foto e poi giù di corsa (in discesa tutto aiuta) verso la Forcella Staulanza, per il rientro a casa. Con un'idea fissa nella mente: si riuscirà a salvare le Dolomiti dall'attuale e futura aggressione della nostra civiltà del consumo? Si riuscirà a ridurre, se non eliminare l'impatto negativo prodotto dal turismo di massa, ancora in aumento e al quale però tutti, a mio avviso, hanno pienamente diritto?

**Alfiero Bonaldi**

## IL TEMPO GEOLOGICO

0 65 MIL.	Era cenozoica	001 quaternario 064 terziario
225 MIL.	Era mesozoica	070 cretaceo 050 giurassico 045 triassico
600 MIL.	Era paleozoica	040 permiano 080 carbonifero 050 devoniano 040 siluriano 060 ordoviciano 100 cambriano
4600 MIL.	Era pre-cambriana	Non esiste un sistema di nomi o di periodi universalmente accettato. Le rocce hanno confermato relativamente poche tracce di vita.



*Sotto il grande tetto il sito a q. 2050 m.*

---

## BIBLIOGRAFIA

- F. Ippolito *Tettonica a zolle e continenti alla deriva*  
Edit. LE SCIENZE S.p.A. 1974
- AA.VV. *Dizionario di geologia - Edit. MONDADORI 1978*
- G. Angelini e P. Somnavilla *Pelmo e Dolomiti di Zoldo - Edit. C.A.I.-T.C.I. 1983*
- AA.VV. *Sulle orme dei dinosauri - Edit. ERIZZO 1984*
- Rizzoli *Dizionario di paleontologia - Edit. RIZZOLI 1988*
- A. Bosellini *La storia geologica delle Dolomiti - Ed. DOLOMITI 1989*
- P. Mietto *Le piste di dinosauro sulle rocce triassico*  
Edit. "AMICI DEL MUSEO" DI SELVA DI CADORE 1987
- L. Caneve *I dinosauri dolomitici - LUNA PIENA - pag. 4*
- AA.VV. *Il tempo dei dinosauri - Edit. LE SCIENZE S.p.A. 1994*
- U. Scortegagna *Incontro con la geologia*  
Edit. SEZIONE DI MIRANO DEL C.A.I. 1992
- M. Spampani *Il nostro "Jurassic Park" - da LE ALPI VENETE 1994*
- R. Bettolo *Dinosauri sul Pelmo*  
da la RIVISTA DEL C.A.I. pag. 39 - pag. 64 1988
- G. Ligabue *Dinosauri di ghiaccio*  
da IL GAZZETTINO del 15.05.1991
- S. Satta *Dinosauri "made in Belluno"*  
da IL GAZZETTINO del 22.09.1993
- N.N. *Dinosauri nonni degli uccelli*  
da IL GAZZETTINO del 26.09.1994
- F. Capone *Dinosauri con le ali - PANORAMA pag. 154 del 15.12.1991*
- AA.VV. *Dinosauri - AIRONE Numero intero settembre 1993*
- F. Capone *L'Italosauro - FOCUS pag. 38 1994*
- AA.VV. *Il mondo dei dinosauri - FOCUS inserto 1994*
- C. Mochi *L'Italia dei dinosauri - FOCUS pagg. 80/87 11.1994*
- C. Mochi *Febbre giurassica - FOCUS pagg. 78/83 06.1993*
- M. Bussolati *Terziario Park - FOCUS pagg. 76/81 1994*
- M. Chiodelli *Quando i dinosauri impararono a volare*  
FOCUS pagg. 12/17 1994
- J.N. Wildford *L'enigma dei dinosauri - Edit. LONGANESI & C. 1987*
- Y. Gayard-Valy *I fossili - orme di mondi scomparsi*  
Edit. UNIVERSALE ELECTRA-GALLIMARD 1922